

Un invito a scambiarsi una cordiale stretta di mano, che ribadisca la reciproca stima, l'amicizia, il piacere di incontrarsi e di volersi bene.

Buona Pasqua a Voi e alle Vostre Famiglie!

IL MESSAGGIO DELLE MANI



di

Daniela Zini

Mano: segmento terminale dell'arto superiore con cinque appendici libere, le dita, destinate alla funzione della presa e del tatto.

Ma non è delle caratteristiche anatomiche e fisiologiche della mano di cui intendo trattare, bensì della sua importanza morale, quale espressione di potere e di volontà.

Delle estremità del nostro corpo la mano è, senza dubbio alcuno, la più celebrata.

Secondo la magia, la cosiddetta scienza chiromantica, la mano dell'uomo riflette, come uno specchio, le forze stellari.

Il cervello è paragonato a un motore immobile e la mano a una forza attiva, in virtù della quale, quella forza si manifesta.

Nelle linee del palmo, nelle protuberanze dei cosiddetti “monti” sarebbe descritto il destino dell'uomo e il seguente versetto de *La Sacra Bibbia*, tratto dai *Proverbi*, ne sarebbe la conferma:

“16 Lunghezza di vita è nella sua destra, ricchezza e gloria nella sua sinistra.”

Secondo l'antica magia, la mano è il simbolo della forza dell'uomo, capace di comandare alla natura.

Nel sistema geroglifico egizio, sta a indicare l'azione, la donazione, il lavoro.

Per i Romani, simboleggiava l'autorità del *Paterfamilias* e dell'Imperatore e la troviamo, in alcune insegne, al posto dell'aquila.

Nell'Antica Roma, nella continuazione di alcune consuetudini greche, si esaltava la bellezza della danza, insistendo sul valore dei gesti della mano.

Seneca sosteneva, infatti, che le mani dei danzatori fossero in grado, con i loro gesti espressivi, di descrivere i più riposti sentimenti dell'anima.

Ancora, oggi, i danzatori e le danzatrici di Oriente si dedicano a complicati esercizi manuali che posseggono un loro arcano messaggio.

Anche nei riti liturgici, la mano ha una importanza preminente. Con le mani, infatti, si consacra, si benedice, si prega.

I primi cristiani, non osando dare una fisionomia alla divinità, raffigurano Dio con una mano uscente da una nuvola, dietro alla quale si cela la maestà dell'Essere Supremo, mentre la mano aperta con tre dita, da cui si dipartono tre raggi di luce, vuole rappresentare la Trinità e l'atto di lavarsi le mani, come il "lavabo" della Messa, è simbolo di innocenza.

Nel *Vangelo secondo Luca*, Gesù, alludendo a Giuda, dice:

*"21 Ma ecco, la mano di chi mi tradisce è con me, sulla tavola.
22 Il Figlio dell'uomo se ne va, secondo quanto è stabilito; ma guai a quell'uomo dal quale è tradito!" 23 Allora essi*

cominciarono a domandarsi a vicenda chi di essi avrebbe fatto ciò.”

Vangelo secondo Luca, 22, 21-23

E, infine, morendo sulla croce, esclama:

“Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito.”

Vangelo secondo Luca, 23, 46

L’emblema del Poverello di Assisi è rappresentato da due mani unite che simboleggiano l’amore, la reciproca sofferenza, una sorta di patto compiuto, al quale si rimarrà, sempre, fedeli.

Anche nell’età rinascimentale, la mano, ornata, spesso, da preziosi anelli, occupa un posto onorevole.

Come, già, nell’epoca romana, si coniano medaglie, sulle quali sono incise simboliche strette di mano che suggellano, come usa, ancora, oggi, nei mercati e nelle fiere, la parola data, il patto concluso.

Molti librai francesi del 1500 adottarono quale marchio di fabbrica una medaglia dell’Imperatore Vespasiano con incise due mani unite, che reggono lo scettro imperiale, un mazzo di spighe e di papaveri e dove il motto *“fides publica”* sta a significare che la fedeltà all’Imperatore procurerà la pace, rappresentata dallo scettro,

nonché la fedeltà e l'abbondanza, rappresentare dalle spighe e dai papaveri.

E che dire dei numerosi significati attribuiti a questa nobile estremità dell'uomo?

Custodia, protezione:

“Siamo nelle mani di Dio, siamo affidati in buone mani.”

Aiuto soccorso:

“Datemi una mano.”

L'opera di ingegno messa in un dato lavoro:

“Si sente la mano del Maestro.”

Il privilegio che ha il giocatore di carte di giocare per primo:

“La mano tocca a te.”

“Sei di mano.”

“Passa la mano.”

O, perfino, strati di colore che si stendono su una tavolozza o una tela:

“Gli ho dato una mano di vernice.”

Si dice anche:

“Gioco di mano o di prestigio.”,

“Chiedere la mano.”,

“Di mano in mano.”

“È una persona alla mano.”,

“Avere mano in una cosa.”

“Avere le mani bucate.”

“Fare man bassa.”

“Far toccare con mano.”

“Lavarsene le mani.”

“Mordersi le mani.”

“Menare le mani.”

“Tenere mano a qualcuno.”, aiutarlo in qualcosa di illecito.

Per non parlare degli innumerevoli derivati della parola, come manomettere, manomorta [vale a dire beni inalienabili], manopola, manovale, manoscritto, manovella, manrovescio, manovratore e così via...

La mano è, spesso, il tema ricorrente di poesie e di canzoni, anche di qualche canzone che si salva dalla banalità e dalla inconcludenza di quelle che offendono i nostri timpani.

Le parole di una nota canzone, tratte da una Poesia poco nota di Paul Fort¹ e musicate da Sergio Endrigo, mezzo secolo fa, scandivano:

¹ *La ronde autour du monde*

Paul Fort [1872-1960]

Si toutes les filles du monde voulaient s'donner la main,

Tout autour de la mer elles pourraient faire une ronde.

*Se tutte le ragazze
Le ragazze del mondo
Si dessero la mano
Si dessero la mano
Allora ci sarebbe un girotondo
Intorno al mondo
Intorno al mondo*

*E se tutti i ragazzi
I ragazzi del mondo
Volessero una volta
Diventare marinai
Allora si farebbe un grande ponte
Con tante barche
Intorno al mare*

*Si tous les gars du monde voulaient bien êtr' marins,
Ils fraient avec leurs barques un joli pont sur l'onde.*

*Alors on pourrait faire une ronde autour du monde,
Si tous les gens du monde voulaient s'donner la main.*
<https://www.youtube.com/watch?v=5GtIoioKWcY>

*E se tutta la gente
Si desse una mano
Se il mondo finalmente
Si desse una mano
Allora ci sarebbe un girotondo
Intorno al mondo
Intorno al mondo*

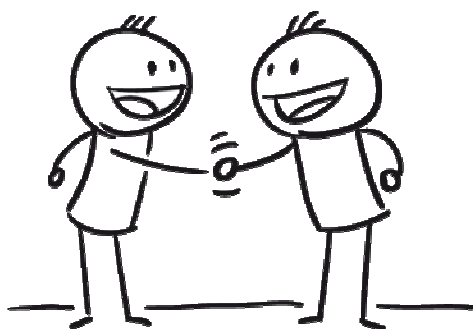
<https://www.youtube.com/watch?v=5-wkjTI8RUM>

Sottintendono un appello alla concordia e alla pace, rivolto a tutta la nostra irrequieta e turbolenta Umanità, dilaniata dagli odii e dalle guerre, che minacciano, sempre più, di estendersi e di sfociare in un catastrofico conflitto mondiale.

Un invito a scambiarsi una cordiale stretta di mano, che ribadisca la reciproca stima, l'amicizia, il piacere di incontrarsi e di volersi bene.

Daniela Zini

Copyright © 5 aprile 2015 ADZ





Karl Gruber e Alcide De Gasperi



Yitzhak Rabin, William Jefferson Clinton e Yasser Arafat



Winston Churchill e Josif Stalin



Michail Sergeevic Gorbacëv e Ronald Reagan



Martin McGuinness e la regina Elisabetta II



John Fitzgerald Kennedy e Nikita Sergeevic Chruscëv



Frederik Willem de Klerk e Nelson Mandela



Mao Zedong e Richard Nixon



Neville Chamberlain e Adolf Hitler



Anwar al-Sadat, Jimmy Carter e Menachem Begin



Giorgio Napolitano e Bashar Hafiz al-Assad



Barack Obama e Xi Jinping



Zine el-Abidine Ben Ali e George Walker Bush



Silvio Berlusconi e George Walker Bush



Donald Rumsfeld e Saddam Hussein, Abd al-Majid al-Tikriti



Anthony Charles Lynton Blair e Muammar Muhammad Abu Minyar 'Abd al-Salam al-Qadhdhafi



Muhammar Muhammad Abu Minyar 'Abd al-Salam al-Qadhdhafi e Silvio Berlusconi



Nicolas-Paul-Stéphane Sarközy de Nagy-Bocsa e Muhammar Muhammad Abu Minyar 'Abd al-Salam al-Qadhdhafi



Muhammar Muhammad Abu Minyar 'Abd al-Salam al-Qadhdhafi e Barack Obama



Seyyed Mohammad Khatami Papa Giovanni Paolo II



papa Giovanni Paolo II e Ariel Sharon



Angela DorotheaMerkel e Matteo Renzi



Silvio Berlusconi e Matteo Renzi



Muhammad Hosni Sayyid Ibrahim Mubarak e Silvio Berlusconi



Alexander Grigoryevich Lukashenko e papa Benedetto XVI



Alexander Grigoryevich Lukashenko e Silvio Berlusconi



papa Francesco I e Vladimir Vladimirovic Putin



Vladimir Vladimirovic Putin, Recep Tayyip Erdogan e Silvio Berlusconi



Vladimir Vladimirovic Putin e Petro Oleksijovyc Poroshenko



Wen Jiabao e Vladimir Vladimirovic Putin



Vladimir Vladimirovic Putin e Ramzan Achmadovic Kadyrov



Marcello Dell'Utri e Silvio Berlusconi



Adolf Hitler e monsignor Alberto Vassallo Di Torregrossa



Juan Carlos I di Spagna e Jorge Rafael Videla Redondo



Nursultan Abisuli Nazarbaev e Berlusconi